Anno I. Trieste, Venerdì 17 Novembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 313.

# IL PICCOLO

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8. comunicati s. 50 nel corpo del giornale f. 2. **Avvisi collettivi:** 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori associati sono pregati di pagare puntualmente alla scadenza, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio Corso N. 4. Si sospende l'invio a chi non paga puntualmente.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Lo sciopero delle tabaccaie.** LIONE 14. Le tabaccaie si sono rimesse al lavoro. La tranquillità è ristabilita. Tutto è finito col licenziamento di una ventina di operaie.

**Esposizione a Madrid.** MADRID 15. Il 1.° Aprile 1883 avrà luogo a Madrid l'apertura dell'esposizione nazionale di mine, oggetti metallurgici, ceramica, cristallerie e acque minerali.

**Naufragio.** PORTSMOUTH 16. Secondo le deposizioni dell'equipaggio del naufragato piroscafo „Westphalia," il piroscafo contro il quale questo urtò si sarebbe sommerso con tutta la ciurma. Il nome del piroscafo sommerso è tuttora sconosciuto.

**Notizie sanitarie.** CAIRO 16. Lo stato sanitario delle truppe inglesi continua ad essere poco sodisfacente.

**Panico in tratro.** TEMESVAR 16. Nel teatro a Gross-Becskerek, durante la rappresentazione d'un dramma serbo, si rovesciò nel *foyer* una lampada a petrolio. Le fiamme cominciarono a dilatarsi. Molte persone gridarono: *Al fuoco! Al fuoco!* Lo sbigottimento era grande. Tutti cercavano di mettersi in salvo. Moltissimi senza soprabito e cappotto saltarono, dalla galleria nei palchi e poi in platea. Per fortuna il fuoco fu spento subito, ma vi sono purtroppo molte rotture di gambe e piccoli danni.

**Un altro assassinio sulla strada di Praga.** VIENNA 16. Fu trovato il cadavere del possidente Bachmayer di Willersdorf, assassinato nel proprio calesse tra Ried e Glabitz. È indubitato che lo scopo dell'assassinio fu la rapina. I giornali reclamano urgenti provvedimenti di sicurezza.

## CRONACA LOCALE.

**Consiglio di Città.** All'ordine del giorno di ier' sera stavano 6 numeri, quasi tutti importantissimi, per discuter sui quali gli onorevoli intervennero in buon numero. Ciò torna a loro lode.

Dopo la lettura del P. V. della tornata antecedente, l'on. Nabergoi interpella il Podestà sulla mozione fatta da esso consigliere nella seduta 27 ottobre, relativamente all'applicazione della legge sulla sicurezza della proprietà campestre.

Il Podestà assicura l'on. Nabergoi che la legge è stata applicata e che anche in passato il Municipio risolse quei casi di contravvenzione che non erano caduti sotto la sanzione della legge penale.

L'on. interpellante confondeva i reati comuni contro la proprietà con le semplici contravvenzioni, sulle quali soltanto il Magistrato è chiamato a decidere.

Chiuso l'incidente Nabergoi, l'on. Moisè Luzzatto propone, e il Consiglio addotta, di officiare i due consiglieri dimissionari Mauser ed Artelli a voler ritirare le offerte dimissioni.

Viene fatta lettura della domanda della Società Triestina di mutuo soccorso fra caffettieri per approvazione del § 49 dello statuto sociale. Sopra proposta dell'onor. Consolo, verrà passata alla commissione giuridica.

La proposta della Delegazione circa l'addizionale comunale per il 1883 sulla imposta casatico-rendita, è di chiedere al Governo, per l'esercizio 1883, che l'addizionale percepita dal Comune nel decorso anno nella misura del 42% sia ridotta pel nuovo anno al 38%.

L'on. R. Luzzatto, con una lunga perorazione cerca dimostrare che la classe dei possidenti è tanto caricata d'imposte che l'addizionale del 38% gli pare ancora troppo elevata, e per la ragione espressa ed anche perchè con la esazione della medesima il Comune verrebbe a percepire circa 16.000 fior. più dei 200.000 ch'era solito percepire nei decorsi esercizi; i quali 16.000 fior. verrebbero corrisposti dalla sola casta dei signori possidenti. Trova non doversi poi sempre, per rimettere le finanze civiche, ricorrere alle tasche di una sola classe della popolazione.

L'on. Ventura trova al contrario esser meglio che il Comune incassi qualche migliaio di fiorini più, che qualche migliaio meno; non trova viceversa che la differenza dell'addizionale dal 38 proposto dalla Delegazione, al 36 che proporrebbe il Luzzatto, suddivisa in tanti contributi, possa riuscir loro insopportabile.

Messe a voti le due proposte, cade quella dell'on. Luzzatto, è viceversa adottata quella della Delegazione.

A questo punto il Podestà propone che si voti l'urgenza per la pertrattazione dell'ultimo punto dell'ordine del giorno, riflettente la progettata costruzione del tronco ferroviario Herpelje-Kosina.

Dalla lettura della riferta apprendiamo che il Comune accede di buon grado al progetto, facendo dal canto suo ogni sforzo possibile di cure e d'interesse per ottenere a Trieste questa nuova via di comunicazione, nella lusinga che, in tempo non lontano, il tronco possa estendersi sino alla sua congiunzione con la Rudolfiana.

Il nuovo tronco partirebbe dal Campo Marzio, procederebbe per la riviera sino alle case del Lloyd, piegherebbe per la via S. Marco, S. Giacomo, S. Maria Madd. Inf. e Sup., a settentrione di S. Anna, e di là per la via dell'Istria per un tratto di 14 chil. calcolati in linea retta.

La stazione di Campo Marzio verrebbe messa in comunicazione col Porto nuovo e con la Ferrovia Meridionale mediante un tratto di via da costruirsi lungo le rive in guisa però da non inceppare il movimento del commercio locale e da non compromettere la sicurezza publica.

I fondi, terreni ed accessori, sui quali deve passare la nuova linea e il tronco di congiunzione col Porto nuovo, dovranno passare in proprietà dello Stato od eventualmente della Società assuntrice. I fondi comunali sarebbero ceduti dal Comune gratuitamente come sua contribuzione all'adempimento dell'opera.

Il valore dei fondi dei privati ammonta, giusta la stima fatta, alla somma di f. 208.950, quello dei fondi comunali a f. 168.910. Il Comune di Trieste non vorrebbe però assumersi in alcun modo i 208.950 che riaguardano l'acquisto dei terreni appartenenti ad altri Comuni o ai privati d'altri Comuni.

Nel merito la riferta non provoca discussione. L'on. Combi, esperto nell'argomento, espone le sue vedute sulla opportunità del progetto e pronostica bene degli effetti che ne deriveranno, semprechè il tronco in discorso non sia che il principio di quella linea che dovrà congiungere Trieste alla Rodolfiana. Venuto poi a parlare del braccio di via che congiungerebbe la stazione dal Campo Marzio al Porto nuovo, vorrebbe una garanzia che il movimento ferroviario lungo le rive non avesse in alcun modo ad arrecare inceppamento al libero transito, e formula la proposta che il Consiglio si riserbi il diritto di prendere in proposito gli opportuni concerti con l'autorità governativa, la quale, per bocca del Commissario imperiale, assicura il Consiglio che il Governo prenderà in proposito tutte le misure che varranno ad assicurare il movimento commerciale ed il transito, anche a costo di stabilire un orario notturno per il movimento dei treni.

In seguito a ciò, e dopo formulate dagli onor. Ventura, Vidacovich e Dr. Luzzatto delle emende e sub-emende, ha luogo la votazione del referato ad unanimità, con la clausola che il Comune nutre ferma fiducia che dall'esercizio del tratto di via dal Campo Marzio alla Stazione meridionale il movimento locale non verrà in alcun modo inceppato.

Segue la lettura dei sommi capi della voluminosa relazione della commissione pei provvedimenti d'acqua, la quale, sopraggiunta l'ora tarda, viene sospesa da una scampanellata del magnifico Podestà. A questa i consiglieri già stanchi e svogliati, scattano come altrettante molle, ma non per andarsene, bensì per trattenersi ancora un poco in seduta segreta.

**Circolo filologico triestino.** Annunciamo con piacere che Lunedì prossimo alle ore 8 pom. principieranno le lezioni per le lingue *Tedesca* e *Francese*.

Resta sempre aperta l'iscrizione presso il custode della Società, piazza della Borsa N. 9, II piano.

La Direzione avverte che, per sodisfare al desiderio espresso da molti, si è messa in caso di poter aprire anche i corsi di *Lingua inglese*, semprechè si raggiunga un numero di partecipanti bastevole a coprire le spese. Nel qual caso le lezioni di detta lingua si terrebbero ne' giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato, dalle 7 alle 8 p.

Ricorda altresì che qualunque iscritto al Circolo filologico ha diritto di frequentare tutt' i corsi.

**Nuovi lavori e nuovi vantaggi per Fiume.** Leggiamo nella *Bilancia*:

Come fu già annunziato, il nostro governo, sempre intento a cooperare per il maggiore sviluppo del nostro commercio, decise di costruire per i navigli carichi di petrolio un piccolo porto separato ed adattato per tutte le operazioni richieste da quel commercio.

Non c'è dubbio, che l'effettuazione di questo progetto darà non solo nuovo lavoro e nuovi guadagni alla nostra popolazione, ma in generale faciliterà non poco il commercio del petrolio, che incomincia ad assumere nella nostra piazza dimensioni sì grandi da destar l'invidia d'altre piazze marittime.

**Il padiglione croato dell'Esposizione.** Non essendosi trovato alcun acquirente per il padiglione croato, esso verrà trasportato in Croazia. Il fabbricatore sig. L. Hagenauer di Zagabria ha regalato alla Società di ginnastica Slava gli attrezzi ginnastici già esposti nel padiglione croato.

**Giulio Scherenzel,** già maestro della banda della sciolta Associazione di ginnastica, fu accettato come maestro di cappella del 97° reggimento d'infanteria, e si reca oggi a Pola per assumere il suo posto.

**Per il commercio d'esportazione.** Pare sino impossibile! Gli altri fanno e noi ci lamentiamo. Gli altri agiscono e noi stiamo a vedere.

Quello che sappiamo fare a meraviglia si è solo il lagnarci, l'inviare proteste e petizioni, ma aspettiamo sempre che l'aiuto ci venga dall'alto. Teniamo la bocca aperta per vedere se piove!

Trieste, lo si è ripetuto sino alla noia, è lo scalo naturale, è la porta pel commercio orientale.

Ebbene, chi credete che si prenda cura di investigare le cause della decadenza del commercio austriaco d'esportazione per l'Oriente?

La Camera di Commercio di Trieste? Oibò! Ha altro a fare. È invece la Camera di Bruna che dopo aver già mandato i suoi delegati in America, decise ora di spedire 24 delegati nell'Asia minore, nel Levante e nell'Egitto, appunto per le investigazioni suaccennate.

La risoluzione entrerà subito in vigore perchè il Lloyd si è dichiarato pronto ad accordare ai delegati viaggio gratuito.

Ma! fortunati.... quei di Bruna!

**Malati all'ospitale.** Alla fine di Ottobre rimanevano in cura 611 malati.

La mortalità nel nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu di 12.85%.

**Le sostanze alimentari.** Il risveglio da noi già accennato da parte della autorità magistratuale, in riguardo alle sostanze alimentari falsificate, va prendendo di giorno in giorno maggiori estensioni.

Uno dei prodotti che vengono di spesso adulterati è il burro.

Risultando ora da ripetute analisi chimiche, che sotto nomi specifici vengono messe in vendita sostanze alimentari, cui sono aggiunte delle altre, le quali sebbene non dannose alla salute, valgono a deteriorare la qualità della merce o a diminuirne il potere nutritivo, il Magistrato, nell'intento di evitare da un lato dispiacevoli procedure, e per assicurare d'altra parte ai consumatori l'acquisto delle sostanze alimentari per il vero loro valore, diffida tutti i produttori e dettaglianti in generale e quelli che si occupano della produzione e dello smercio di burro in particolare, ad esporre sulla merce ed in modo visibile al compratore apposito cartello recante la scritta *artificiale*, od altra equivalente, per tutte quelle sostanze che sono prodotte artificialmente ed il consumo delle quali è ammesso in linea sanitaria.

L'inosservanza di questa prescrizione verrà punita oltre che con la confisca della merce, con adeguata penale sino a f. 50.

**Movimento alla ferrovia.** Giovedì arrivarono con la ferrovia 379 persone.

**Una violenza ai chioggiotti dinanzi al tribunale.** *Crimine di grave lesione corporale.* Sono accusati 9 villici pescatori di S.ta Croce, e precisamente: Svab Michele di Michele d'anni 19, Svab Michele di Giovanni d'anni 30, Svab Antonio d'anni 48, Svab Bortolo d'anni 26, Stefancich Matteo d'anni 39, Stefancich Giovanni d'anni 20, Bisin Biaggio d'anni 37, Bisin Giuseppe d'anni 22, e Sirt Bortolo d'anni 25.

La Corte si compone del V. P. cons. Mosettich presidente, giudici: Indoff, Perozzi e Stimpel. P. M. Canevari; difensore avv. Nakič Vuinovič, patrocinatore della parte civile avv. Cavazzani.

Presso il banco del P. M. e della parte ci-

---

## (72) Il testamento d'un morto.

— Le cose procederanno dunque nel modo seguente. Io getterò in aria una moneta. Voi chiamerete testa o croce. Se indovinate, io mi avvilupperò in questa rete e mi getterò nel fiume là presso la cascata, dove perirò certamente perchè non avrò liberi i movimenti per nuotare. Se al contrario perdete, toccherà a voi fare così. Se si troverà il cadavere dell'annegato avviluppato nella rete, si crederà ad un accidente di pesca, nessuno ci ha veduti assieme, non si faranno investigazioni.

— Ma questo duello è un infamia, è impossibile.

— Tanto possibile che voi lo farete... o vi ucciderò io stesso.

Ed armò la pistola.

— Orsù, spero che mi risparmierete un delitto.

— Ma, signore, io protesto!

— Oh via, finiamola; vedo spuntare una barca laggiù allo svolto del fiume. Se non vi sbrigate, vi bruccio le cervella prima che abbia il tempo d'arrivarci addosso.

Una gran barca, spinta da sei remi, saliva infatti la corrente dirigendosi verso di loro.

Pietro, vedendo inutile ogni resistenza, abbassò il capo; ma osservò attentamente tutti i movimenti dell'avversario.

Certamente egli pensava allora come avesse un giorno soggiogato, nella stessa guisa, sua eccellenza il ministro Delcarretto.

Emilio trasse di tasca una moneta, la pose nel suo berretto, l'agitò un momento e la lanciò in aria dicendo:

— Chiamate!

Invece il calabrese, il quale si era portato accortamente verso un'estremità del burchiello, con una scossa potente quasi lo capovolse ad un tratto, ed entrambi caddero nell'acqua.

Il marchese gettò un grido e, colto all'improvviso, non fu in tempo di gettarsi al nuoto; la sua testa scomparve nel fiume e l'onda gorgogliò alle sue orecchie entrandogli nel naso e nella bocca.

Pietro, che stava sull'avviso, era invece caduto con le braccia tese, e si trovò subito padrone di tutti i suoi movimenti.

Allora si guardò attorno, e si vide a pochi passi il Roccabruna, che dopo il primo tonfo si dibatteva e cercava di mantenersi a galla.

Il calabrese si diresse verso di lui, nuotando, e quando gli fu presso tentò di spingerlo verso lo scaricatoio, dove sarebbe perito senza fallo.

Ma quei della barca che venivano in su, avevano udito il grido d'Emilio, avevano visto il burchiello barcollare, e comprendendo ch'era successa una disgrazia, avevano fatto forza di remi e giungevano presso la diga.

Pietro ed il marchese li videro appressarsi. Il secondo, scorgendo sì vicino un soccorso, riprese coraggio e tentò respingere il suo nemico.

Ma questi, comprendendo che Emilio stava per esser salvato, ricorse all'astuzia, e fingendo di volerlo aiutare, mentre la corrente cagionata dallo sfuggir dell'acqua già lo attirava, si mise ad urlare:

— Soccorso! aiuto! afferratelo!

Quei della barca erano appié della diga, ed osservavano con terrore quei due uomini, dei quali l'uno stava per annegarsi, e l'altro pareva fare inutili sforzi per salvarlo.

Essi non osavano spingere la prora verso il salto dell'onda, perchè temevano urtare quel corpo che sarebbe precipitato a momenti.

*(Continua).*

vile siede pure il vice-console italiano Conte Negri, che prende numerose note.

Secondo l'atto d'accusa, il giorno 23 Agosto i sunnominati villici, montati su un palischermo, si sarebbero accostati al bragozzo chioggiotto di certi Belemo, che pescava nelle acque di S.ta Croce, ed afferratisi ad un cavo del medesimo, avrebbero scagliato contro i chioggiotti, che v'erano dentro, delle pietre, una delle quali ferì alla testa Emilio Belemo, figlio del padrone, per modo che fu costretto all'ospitale per circa 20 giorni: uno degli assalitori s'era anche introdotto nel bragozzo ed avrebbe strappato di mano al ferito Belemo ed asportato una mannaia, colla quale questi voleva tagliare un cavo per liberare il bragozzo e sottrarsi alle sevizie dei villici.

Gli accusati depongono all'unisono che i chioggiotti pescavano entro il miglio marittimo, anzi ad un centinaio di tese dalla riva; ch'essi non hanno aggredito il bragozzo, ma che volevano soltanto costringere i chioggiotti a seguirli presso il capovilla; sostengono di avere avuto diritto di far ciò, poichè il capo-villa li aveva espressamente incaricati di arrestare e condurgli quei chioggiotti che pescassero entro il miglio dalla costa. Negano di avere usato violenze, e asseriscono che quello di essi il quale mise piede sul bragozzo dei Belemo non disse altro che: *Buon giorno, barba*. Confessano di aver visto il Belemo Emilio ferito, ma opinano si possa esser ferito da sè, colla mannaia che aveva in mano e che agitava in tutti i sensi attorno alla propria testa.

Dicono poi che ad essere in pericolo furono eglino, poichè i Belemo chiamarono *aiuto*! e altri bragozzi stavano per venir loro adosso e nella tema di venir colati a fondo dovettero più che in furia ritornarsene a terra. Nessuno d'essi scagliò pietre.

Mostrate loro due pietre che furono trovate a bordo del bragozzo, non le riconoscono.

Il danneggiato Emilio Belemo depone in conformità all'atto d'accusa; aggiunge però che il bragozzo, per quanto può giudicare, pescava fuori del miglio marittimo. Nega di aver voluto servirsi della mannaia per offendere gli assalitori, ma soltanto per tagliare un cavo, e ciò in seguito ad ordine avuto dal padre.

Luigi Belemo fa una deposizione uguale a quella del figlio. Interrogato se era sicuro di trovarsi col bragozzo fuori del miglio prescritto, risponde ritenere ciò di certo, ma ad ogni modo non esistono segnali che precisino quella distanza.

Invitato a dire se tra gli accusati riconoscesse alcuno quale autore del getto dei sassi, li squadra tutti e risponde:

— *No sior! Ai faseve una confusione in tel batelo, a i se missieve tutti co' fa i bisati, a no se podeve vedere gnente.*

Narciso Belemo, Andrea Svagno e Michele Doria, depongono come i Belemo.

Si dà quindi lettura di alcune pezze. Sono fedine, informazioni di comandi di gendarmeria e di podesterie. Codeste informazioni fanno risaltare che di solito i chioggiotti pescano entro il miglio marittimo, e si estendono su una quantità di danni che i chioggiotti cagionano ai pescatori delle coste colla loro pesca, accusandoli inoltre di rubare più volte le reti che trovano tese. Accusano inoltre le preposte autorità non essere abbastanza severe contro i chioggiotti.

Il P. M. avuta la parola fa una brillante requisitoria. Notato dapprima che non essendosi potuto nè dal processo scritto, nè dalle risultanze del dibattimento stabilire chi fosse l'autore reale del ferimento del Belemo, egli, a mente della disposizione di legge, si crede autorizzato a chiedere che tutti e nove gli accusati vengano tenuti responsabili del reato. Ammette in massima da parte dei chioggiotti la violazione della prescrizione del limite, ma trova anzi in cotesta violazione e nel conseguente risentimento una prova della colpabilità degli accusati, colpabilità che non può scusarsi col preteso incarico avuto dal capo-villa, dappoichè il capo-villa non è autorità competente a dare simili incarichi. Chiede quindi la condanna dei 9 villici.

Il Dr. Cavazzani, qual patrocinatore del danneggiato giustifica la domanda d'indennizzo.

Il difensore Dr. Nakič tiene un forbito discorso col quale tenta demolire l'edifizio dell'accusa. L'argomento di maggior peso adotto dall'egregio difensore ci parve quello col quale intendeva scagionare una parte degli accusati della responsabilità del reato.

„Tutt' al più, cinque — dice l'oratore — furono i sassi scagliati dagli assalitori contro al bragozzo; evidentemente dunque, dei nove accusati, quattro almeno non gettarono sassi; condannandoli tutti la corte condannerà 4 innocenti applicando in tal modo la sentenza del Tasso: *Pur che il reo non si salvi il giusto pera.* — Ma secondo lo spirito della legge, la massima deve andare invertita: *Pur che il giusto non pera il reo si salvi.*"

La corte pronuncia sentenza di colpabilità per tutti e nove gli accusati, condannandoli: *cinque* a 2 mesi e *quattro* a 10 settimane d'arresto; nonchè all'indennizzo alla parte danneggiata.

L'avv. Nakič a nome dei suoi difesi si riservò la querela di nullità.

**Revoca di contumacia**. Dall'isola di Cipro, essendo cessato il vaiuolo fra le pecore e le capre, possono nuovamente venire introdotti nell'interno le provenienze da quell'isola, di animali, cascami ecc., salvo l'osservanza delle disposizioni di polizia veterinaria.

**Un accattone in buone mani**. Un povero accattone nella notte dal 12 al 13 corr., invocava ed otteneva ospitalità dal cocchiere Antonio P.; ma tale ospitalità gli costò cara, chè la mattina seguente il P... lo conciò per bene col manico della frusta ed inoltre lo derubò di 30 soldi che costuivano tutto l'attivo del suo stato finanziario.

Ieri l'ospite cavalleresco venne arrestato.

**Teatro Filodramatico**. Nelle due farse che precedettero e susseguirono ier sera la replica della *Stella*, ci furono gli immancabili battimani fragorosi al bravissimo Leigheb.

Questa sera l'annunciata serata d'onore del bravo attore e direttore Cesare Vitaliani col drama: *La Signora delle camelie* di Alessandro Dumas figlio.

**Alla resa di conto**. Dei due servi di piazza dell'Impresa Corrieri, N. 24 e 34, di cui parlammo nel „Piccolo" del 15, i quali defraudarono all'impresa, garante delle loro operazioni, l'importo di f. 65, l'uno, Francesco C... venne arrestato nel pomeriggio d'ieri; l'altro, Francesco M... si presentò spontaneamente pur ieri alla Direzione di Polizia, ove fu trattenuto.

**Furto ed eccessi**. L'altra sera verso le 9 un servo di piazza, apparentemente brillo, si appostò dinanzi il negozio di manifatture del sig. Luigi Butti al Corso e commettendovi eccessi pretendeva entrarci a viva forza. Mentre gli agenti del negozio cercavano d'impedirgli il passo, due mariuoli, approfittando della confusione, spezzarono una lastra della vetrina del negozio stesso, v'asportarono un vestito da bambino, valutato f. 6. Accortosene un agente, insegui i malfattori ed al grido di: *ferma il ladro*, coll'assistenza di una guardia di p. s. riescì ad agguantarne uno, Giuseppe N. calzolaio, diciottenne, triestino, abitante in via S. Sergio.

Il servo di piazza, Francesco L., venne in quel frattempo arrestato da un'altra guardia per gli eccessi commessi e quale sospetto di correità nella perpetrazione del furto.

**Sotto le ruote**. Lo scolaro Celeste Tommasi d'anni 10, ch'era salito sur un carro tirato da 2 cavalli, nello scendere mentre il carro era in movimento, cadde sotto le ruote e riportò delle ferite alle gambe, fortunatamente leggere. Un servo di piazza lo prese in braccio e lo trasportò alla sua abitazione in via Malcanton.

**Chiudete le porte**. A Francesco M. abitante in via Valdirivo che alle 5 pomer. di ieri, lasciò la porta della sua stanza aperta, venne rubato un cappotto d'inverno, del valore di f. 40, ed un orologio a sveglia di forma ottangolare portante il N. 4093 e del valore di f. 10.

**Non era il cassiere**. Michlaucich Antonio, d'anni 37 da Planina, al servizio della trattoria *Puntigam*, fu quello ch'è rimasto ferito azzuffandosi l'altr'ieri con altro cameriere.

Il ferito non fu adunque il cameriere-cassiete, ma il cameriere-cantiniere.

**Arresti**. Francesco M. diciottenne marittimo senza imbarco, triestino fu arrestato da una guardia di p. s. in borghese, perchè aveva rubato ad una rivendugliola in piazza della Legna, alcune aringhe. — Gaetano P. calafato, da poco uscito dall'ergastolo ove aveva espiata una condanna di parecchi anni per furto, venne passato di nuovo agli arresti siccome imputato di minaccie pericolose alla vita di una donna con la quale pretendeva ad ogni costo, dividere piaceri e dolori! — Francesco D. tornitore e Giuseppe P. meccanico furono arrestati per disturbi notturni ed offensivo contegno verso gli organi di polizia che li avevano eccitati alla quiete.

**Ogni giorno una**. Fra due signore.

— Dunque tuo marito è membro della Società per proteggere i cani?

— Sicuro, è un uomo, mio marito, di gran carattere....

— Già: i grandi *caratteri* onorano l'umanità, e servono a stampare gli avvisi.

### Spettacoli e Trattenimenti.

**Teat. Filodramatico** (ore $7\frac{1}{2}$) Agisce la Compagnia Marini. „La Signora delle camelie."

**Anfiteatro Fenice** (ore $7\frac{1}{4}$) Agisce la Compagnia d'operette. „Boccaccio."

**VARIETÀ, NOVITÀ, PROCESSI, ecc. ecc. nel „Piccolo" del meriggio che si vende a soldi 1.**

**Borsa del 16 Novembre.** Tendenza fiacca principalmente per il Credit e l'Ungherese. — Apertura stamattina 299, 86.50, chiusa $296\frac{1}{4}$, 86.20. Valuta invariata abbastanza ben tenuti qui i Napoleoni pronti da 9.51 a 9.52 — fine 9.48 a 9.49. Rendita ferma $87\frac{1}{2}$ a $87\frac{3}{4}$. — Dopopranzo apertura di Parigi ferma 114.45, Ottomane 756, Italiana 89.35. — Berlino chiude fermo, ragguagliando $298\frac{1}{2}$ il Credit. I corsi di Vienna sono deboli, su pessima chiusa da Parigi, 113.90 la Francese, 736 Ottomane. — Da 297 il Credit chiude $294\frac{3}{4}$, 85.85 l'Ungherese, 76.70 le Metalliche.

**Listino**. Napoleoni $9.49\frac{1}{2}$ a 9.52. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 11.89 a 11.91. Londra 119.15 a 119.55. Francia 47.10 a 47.25. Italia 46.75 a 47.05 Banconote italiane 46.90 a 47.— Banconote germ. 58.30 a 58.50. Rendita austriaca in carta 76.75 a 77.—. Rendita Ungherese 4% $86\frac{1}{4}$. Credit 299 a 300. Rendita italiana $87\frac{1}{2}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra